

SABATO 27 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è*

*la nostra speranza,
ma è l'amore*

*a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello*

*alla santa passione:
sopra la croce portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 70 (71)

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia,
liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio
e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe
e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami
dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo
violento e perverso.
Sei tu, mio Signore,
la mia speranza,
la mia fiducia, Signore,
fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai
fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre
sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.
Per molti ero un prodigio,
ma eri tu il mio rifugio sicuro.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano»
(Lc 21,34).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, un cuore semplice.**

- Che sappia sempre rivolgersi al Padre in fiducioso abbandono.
- Capace di ammettere la propria superbia e grato del perdono che riceve.
- Che possa sempre benedire i fratelli che ha accanto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 7,15-27

Dal libro del profeta Daniele

¹⁵Io, Daniele, mi sentii agitato nell'animo, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; ¹⁶mi accostai a uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: ¹⁷«Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra; ¹⁸ma i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, in eterno».

¹⁹Volli poi sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e molto spaventosa, che aveva

denti di ferro e artigli di bronzo, che divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpeitava, ²⁰e anche intorno alle dieci corna che aveva sulla testa e intorno a quell'ultimo corno che era spuntato e davanti al quale erano cadute tre corna e del perché quel corno aveva occhi e una bocca che proferiva parole arroganti e appariva maggiore delle altre corna. ²¹Io intanto stavo guardando e quel corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, ²²finché venne il vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno.

²³Egli dunque mi disse: «La quarta bestia significa che ci sarà sulla terra un quarto regno diverso da tutti gli altri e divorerà tutta la terra, la schiaccerà e la stritolerà. ²⁴Le dieci corna significano che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro, diverso dai precedenti: abatterà tre re ²⁵e proferirà parole contro l'Altissimo e insulterà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge. I santi gli saranno dati in mano per un tempo, tempi e metà di un tempo. ²⁶Si terrà poi il giudizio e gli sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente. ²⁷Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e gli obbediranno».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,82-87

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁸²Benedite, figli dell'uomo, il Signore.

⁸³Benedite, figli d'Israele, il Signore. **Rit.**

⁸⁴Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore.

⁸⁵Benedite, servi del Signore, il Signore. **Rit.**

⁸⁶Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore.

⁸⁷Benedite, santi e umili di cuore, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,34-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁴«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di

tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La verità

Anche noi vogliamo «sapere la verità intorno alla quarta bestia» (Dn 7,19). Si tratta di una verità molto più dura di quanto possia-

mo immaginare, poiché la sua descrizione ci obbliga a guardare dentro al nostro cuore. Se all'inizio della prima lettura si evocano «quattro grandi bestie» che «rappresentano quattro re» (7,17), la quarta è particolarmente inquietante: «Molto spaventosa, che aveva denti di ferro e artigli di bronzo, che divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava» (7,19). Come se non bastasse, già spuntano pure le «dieci corna» (7,20). Con un linguaggio simbolico che potrebbe ispirare qualche scenografia di un film dei nostri giorni, il profeta Daniele ci aiuta a diventare consapevoli di ciò che può agitarsi dentro i nostri cuori. Ogni volta che ci lasciamo dominare dallo spirito di dominazione saremo costretti a misurarci con sentimenti ed emozioni che rischiano di essere mostruosamente pericolosi per noi e per gli altri. Non solo storicamente, ma prima di tutto esistenzialmente, siamo chiamati a combattere la tentazione della dominazione per fare sempre più spazio allo spirito della dedizione e del servizio: «Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e gli obbediranno» (7,27).

In realtà, se vogliamo «sapere la verità intorno alla quarta bestia» dobbiamo scendere nel profondo del nostro cuore e aprire gli occhi sulle tante «bestie selvatiche» (cf. Mc 1,13). La parola del vangelo ci raggiunge al cuore di questo nostro combattimento che, prima di essere risolutivo, deve essere capace di fare il cen-

simento di quelle tendenze selvatiche e selvagge che ci abitano e di cui spesso siamo inconsapevoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita» (Lc 21,34). A partire da questa intensa esortazione del Signore Gesù, possiamo veramente tentare di dare un nome, un colore e persino stimare la stazza e la pericolosità dei pensieri e dei sentimenti che si annidano e si rincorrono nel nostro cuore. Come non ricordare il mito di Orfeo che ammansisce le bestie feroci con la musica della sua lira incantata?

Per noi la lira da suonare dolcemente e con timbro preciso è la preghiera, come ambito di nominazione e di addomesticamento dei pensieri feroci che rischiano di sfuggire alle catene e alle sbarre della nostra buona volontà. Il Signore Gesù ce lo ricorda fino ad ammonirci: «Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (21,36). Attraverso la preghiera e la sua capacità di fare «verità» su tutto ciò che rende il nostro cuore «agitato» (Dn 7,15) possiamo osare di sperare. Con il nostro combattimento interiore faremo sì che le nostre storie e la storia dell'umanità intera divengano aurora di quel «regno» che «sarà eterno» (7,27) se sarà amato e accolto nel qui e ora delle nostre vite umanizzate. Questa umanizzazione comincia con la crescente capacità di non avere bisogno di stritolare nessuno.

Signore Gesù, ti benediciamo per tutto ciò che abbiamo imparato durante questo anno liturgico e per ciò che la tua parola e i sacramenti hanno fatto crescere in noi come consapevolezza di fronte al nostro compito di combattere strenuamente contro tutto ciò che ferisce la vita e diminuisce la speranza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Valeriano di Aquileia, vescovo (IV sec.); Massimo di Riez, vescovo (455).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Giacomo il Persiano (422).

Copti ed etiopici

Filippo, apostolo.

Luterani

Virgilio di Salisburgo, vescovo ed evangelizzatore (784).

Feste interreligiose

Buddhismo

Siddharta Gotama Buddha, giusto tra le genti (480).

Per gli abitanti di varie fedi e credenze degli Stati Uniti

Thanksgiving, Giornata del ringraziamento.

A v v e n t o
